

O G G I 6 G I U G N O

si concluderà qui a Padova il processo per aborto contro GILIOLA PIEROBON, che ieri si è svolto in questo modo:

La legge del Tribunale di Padova ha condannato ancora una volta la donna all'isolamento; ha impedito a noi donne venute da tutta Italia di testimoniare in base alle nostre esperienze e così di sostenere politicamente Giliola. A lei è stato negato anche il diritto di difesa. Di fronte alla forza con cui Giliola rispondeva alle domande dei giudici, forza che nasceva dal fatto di essere femminista, di avere con sé tutto il nostro movimento e i 3.000.000 di donne italiane che abortiscono ogni anno, gli uomini presenti hanno tentato di infangarla. Permettevano all'avvocato che difendeva l'aiuto infermiera, imputata per aver procurato l'aborto, di avanzare basse insinuazioni tese a sminuire la credibilità di Giliola. Questa manovra lasciava completamente isolata questa donna non solo nei confronti di Giliola, ma di tutte le altre donne.

A questo punto l'indignazione di tutte noi presenti in aula non era più controllabile. Abbiamo gridato :

TUTTE NOI DONNE ABBIAMO ABORTITO !

Alla terza volta ci hanno espulse dall'aula e hanno incriminato tre di noi. Abbiamo ricominciato in atrio e le nostre grida erano sempre più forti. La polizia ci ha spinto fuori e noi per strada ci siamo avvicinate a tutte le altre donne.

Finora lo Stato ci ha imposto un A B O R T O C L A N D E S T I N O che abbiamo pagato con l'ISOLAMENTO, centinaia di bigliettoni, con la VITA e con la GALERA.

Da oggi vogliamo:

ABORTO LIBERO GRATUITO CON TUTTA L'ASSISTENZA MEDICA DOVUTA.

Vogliamo

UN INFORMAZIONE SESSUALE PER TUTTE E PER TUTTI

MEZZI ANTICONCEZIONALI GRATUITI E NON NOCIVI.

VOGLIAMO AVERE LA POSSIBILITA' REALE DI FARE FIGLI SOLO QUANDO VOGLIAMO E TUTTI QUELLI CHE VOGLIAMO.

cicl. in prop.
v. VIII febbraio

MOVIMENTO FEMMINISTA